



di Vittorio Bosio

Auguri Csi, 75 anni fa partì una proposta giovane e visionaria

Sicuramente nel 1944, anno di nascita del Csi, lo sport non aveva, in Italia e nel mondo, una collocazione centrale nella vita sociale come oggi. Nel '44 la nazione era distrutta, sepolta sotto cumuli di macerie negli edifici e nel cuore degli uomini. C'era una grande povertà, una diffusa mortalità infantile, un'aspettativa di vita media molto bassa e soprattutto una grande povertà morale. Ci voleva coraggio per credere in una Nazione ridotta in fin di vita da una guerra sanguinosissima, con decine di milioni di morti, seguita a breve distanza dalla "grande guerra". Una guerra terminata nel 1918 con una vittoria che in realtà fu vissuta malissimo, definita "vittoria mutilata", e che aveva lasciato l'Europa e il mondo intero in condizione di instabilità economica e politica. Tant'è che dopo pochi anni si svilupparono regimi totalitari un po' ovunque, anche di

segno politico contrapposto. Ci voleva lungimiranza per saper cogliere nel futuro della Nazione la possibilità di una rinascita grazie (anche) allo sport, alla cura dei giovani, alla paziente opera solidale dei dirigenti delle società sportive. Coraggio e lungimiranza che erano caratteristiche di Papa Pio XII e del prof. Luigi Gedda, luminare della scienza medica, colto e autorevole uomo politico impegnato in diverse opere sociali. Fu Pio XII che sostenne la proposta di Luigi Gedda alla Direzione Generale dell'Azione Cattolica per la nascita del "Centro Sportivo Italiano". Eravamo in una società totalmente diversa, nella quale dominavano povertà e miseria e lo sport era percepito come un lusso, un di più. Nel giro di pochi anni però la società avrebbe iniziato una tumultuosa rincorsa, all'abbondanza, all'aver, al benessere, al superfluo, facendo diventare l'attività sportiva un

elemento centrale della vita odierna. Nel 1944 eravamo negli anni in cui si intravedeva l'avviarsi dello sfaldamento di una società sempre più smarrita e senza punti di riferimento sociali. Non voglio dire che l'organizzazione sociale di un tempo fosse migliore, ma semplicemente che eravamo molto diversi. Eppure Pio XII e Luigi Gedda seppero guardare oltre l'immediato, non tanto e non solo per aver intuito la necessità della creazione di una Associazione che si occupasse di organizzazione dello sport e delle attività ad esso connesse, ma per averne individuato le potenzialità sociali, educative e formative. La forza di queste intuizioni ci ha permesso di arrivare al 2019, e precisamente al 5 gennaio, quando il Csi è stato concepito 75 anni or sono, con la freschezza di una proposta giovane e visionaria. Le celebrazioni per ricordare questo prestigioso anniversario sono i-

niziate e proseguiranno per tutto l'anno per conseguire almeno due obiettivi: rendere onore a chi ha "creato" l'Associazione sulle ceneri sociali dell'Italia postbellica, e dimostrare la nostra fede nella bellezza oltre che nella bontà della proposta sportiva come immaginata e condotta dal Csi. Al centro c'è la persona, ci sono i giovani e i non più giovani, che imparano a stare insieme, ad essere solidali, a prendersi cura l'uno dell'altro. Perché nessuno di noi si può isolare dal contesto in cui vive. Non è possibile, non è umano. Siamo nati per essere in relazione l'uno con l'altro, nella certezza che il nostro essere al mondo non è dovuto al caso ma ad un disegno divino di amore e di bellezza di tutto il Creato di cui siamo chiamati a prenderci cura. Una cura che inizia nell'accoglienza dal prossimo, delle famiglie fragili, dei nostri amici, delle generazioni che ci sono state affidate.

A inizio anno diversi eventi associativi hanno avuto come protagonista la "vecchietta volante"

Che forza la Befana sportiva



La Befana romana alla partenza del Parco degli Acquadotti

DI FELICE ALBORGHETTI

La Befana sportiva vien di giorno... e chissà quanti km, con o senza scarpe rotte, avrà percorso domenica scorsa in tutta Italia. Moltissimi, a giudicare almeno dal numero di iniziative ciessine che hanno visto protagonista la nonnina dalla scopa volante. Diamo i numeri allora: 27 sono le edizioni della Corri per la Befana capitolina. Lo spettacolare parco degli Acquadotti ha fatto da cornice alla corsa romana che ha visto 2800 runners cimentarsi nella competitiva e non dei 10 km. Una corsa che ha avuto uno starter d'eccezione, in Gelindo Bordin, un "nato nel Csi", da ragazzo atleta nel Csi Montegalda

di Vicenza, prima che crescesse la barba e nel 1988 ci regalasse l'oro nella maratona delle Olimpiadi di Seoul. In moltissimi hanno scelto di correre semplicemente, a passo libero, la "Befana Happy Run" di 3 km aperta a tutti. L'evento è stato anticipato il 5 gennaio anche da "Aspettando la Befana", con i giovanissimi, messi alla prova, nelle corse, sotto la guida degli istruttori Csi e Fidal. Divertenti e rapidissime anche le "Volate della Befana": batterie di corsa di 50 metri per i più piccoli. Quindi tutti a raccogliere la spazzatura con Befana Run Take, un progetto del municipio VII per sensibilizzare i ragazzi al decoro e alla pulizia del parco. Nella gara a tempo di domenica hanno vinto Mohammed

Nella calza dell'Epifania tanti sorrisi e premi tra festa e solidarietà, dolci e doni per i più piccini. Numerose le gare podistiche promosse dai comitati territoriali arancioblu

Zerrad con il tempo di 31:52 e Sveva Fascetti con 35:47. Nel vicentino, lungo le strade di Poianella di Bressanvido, erano in 200 i runner per la 10ma Corsa della Befana, quest'anno inserita anche nel calendario provinciale Csi di corsa su strada. La gara maschile ha visto il successo del padovano Mattia Picello (Spak4), e della atleta di casa Silvia Pento (Spazi Verdi) davvero a proprio agio, nonostante il freddo nei 4,2 km del tracciato. Befana festa di famiglia, ed eccola un'intera sul podio: i Cisco con mamma Michela, seconda assoluta, il figlio Mattia, primo fra i cuccioli, il più grande Alessandro, quinto tra gli esordienti, e il papà Damiano sul podio assoluto maschile. A Città di Castello, in Umbria, sono stati invece Leonardo Grilli e Irene Enriquez a conquistare la "Campestre della Befana", organizzata a Città di Castello dall'Atletica Pakman, valida come prima tappa di qualificazione per il 22mo campionato nazionale di cor-

sa campestre del Csi. Anche in Toscana, a Policiano, oltre 400 atleti, sia assoluti, sia giovanili, provenienti da tutte le province toscane più alcuni atleti dell'Umbria hanno sudato nel corso della 35ma Befana Campestre, primo cross dell'anno in Toscana, valevole anche come prova Grand Prix Csi. Pomeriggio primaverile quello dell'Epifania nel territorio aretino. Anche qui la Befana è venuta di giorno, piombando con le medaglie sul traguardo. Non ha corso, ma ha riscosso uguale successo al palazzetto di Rovigo la "Befana dello sport", l'iniziativa promossa dalla Polisportiva Csi che ha riunito molte famiglie, bambini e società con i loro giovani atleti. Tanta allegria per una festa durata fino a sera con giochi, attività, entusiasmo a mille e una calza ricca di dolci per tutti. Befana Bike con invece a Brescia con la tappa inaugurale dell'anno sulle due ruote in mountain bike. Nella calza felsinea solidarietà per la Casa dei Risvegli Luca De Nigris, la struttura pubblica di assistenza e ricerca, sostenuta dal Comune di Bologna e nata dal felice incontro con l'associazione di volontariato onlus "Gli amici di Luca". L'iniziativa patrocinata dal Csi Bologna, ha visto la realizzazione della Casa della Befana sotto le due Torri, la Befana in caselle per le vie della città e lo spettacolo di Fantateatro "Robin Hood musical" al Teatro Duse, dove la Befana ha offerto le calze ai bambini che hanno partecipato.

BORDIN E CSI CHE MARATONETI



Ne ha fatta tanta di strada anche il Csi. Chilometri su cui ha lasciato tracce indelebili. Nel Csi vinsi una campestre regionale veneta, e nel '76 la maratonina nazionale a Brescia. L'augurio al Csi, al traguardo dei suoi 75 anni, è un ringraziamento per la fede che lo ha visto nascere e partire; per i valori che lungo il percorso ha saputo esprimere con determinazione e la costanza avuta negli anni. Insomma, proprio come un gran maratoneta!

*CAMPIONE OLIMPICO



A Policiano il Grand Prix della Toscana

In pista con Special Olympics

Arrivano da Roma, Savona, Vigevano, Livigno, perfino da Gela, sono ben 109 gli atleti Csi e 12 i team Special Olympics in partenza per Bardonecchia e Valsusa, dove dal 15 al 18 gennaio, si disputeranno i XXX Giochi Nazionali invernali Special Olympics. In pista circa 500 atleti, un quinto dei quali colorati di arancioblu. Ognuno di loro sarà messo nelle condizioni per offrire una dimostrazione di come lo sport possa essere lo strumento ideale per abbattere ogni pregiudizio. Gli sport in gara saranno: corsa con le racchette da neve, sci nordico, sci alpino e snowboard. Da Piazza Verde, inaugurata la partenza del Torch Run: la corsa a staffetta che, scortata da atleti Special Olympics e rappresentanti delle forze dell'ordine, partendo da Torino attraverserà 18 comuni del Piemonte. Il fuoco della speranza terminerà la sua corsa in occasione della Cerimonia di Apertura dei Giochi prevista per il 15 gennaio a Bardonecchia.



Csi flash



Sci alpino, a Ovindoli il campionato abruzzese. Venerdì 18 gennaio ad Ovindoli Monte Magnola è in programma il campionato regionale di sci alpino. Oltre alla classifica regionale, verrà redatto un ordine d'arrivo assoluto, per le 13 categorie ammesse in gara, dai superbaby (ragazzi nati nel 2011 e 2012) fino ai veterani B (uomini nati nel 1953 e precedenti). La gara assegnerà i titoli regionali del Csi Abruzzo e darà l'accesso al 21° campionato nazionale di sci del Centro Sportivo Italiano "Diavolina Cup" che si terrà dal 21 al 24 marzo 2019 a Bardonecchia, in provincia di Torino.



Povertà educativa: in Campania il progetto triennale "Panthakù" Ieri all'Istituto Denza di Castellammare di Stabia (Na), si è tenuto l'Open Day di presentazione agli alunni e alle famiglie della scuola secondaria di primo grado delle attività gratuite, rivolte a loro, che partiranno dallo stesso mese nell'ambito del progetto triennale "Panthakù. Educare dappertutto", dell'Associazione Amici dei bambini (Aibi), selezionato dall'impresa sociale "Con i Bambini" nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, insieme ad altri 85 progetti in tutta Italia tra più di 800 presentati sul bando adolescenza. Il progetto coinvolge 25 realtà partner tra pubblici e privati e ha come protagonisti gli alunni di 4 scuole secondarie di I grado di Salerno, S. Maria Capua Vetere e Castellammare di Stabia, i loro insegnanti, le famiglie e le comunità dove vivono. Obiettivo dichiarato: la lotta alla povertà educativa e alla dispersione scolastica, grazie alla promozione di una comunità educante. Ad animare l'Open Day, con Aibi, i partner impegnati nei tre anni di progetto sul territorio stabiese tra cui il Csi Napoli, che attiverà corsi di dodgeball e arti marziali.



Feltre: fine anno sudato e scoppiettante alla Fe131run. Un ultimo dell'anno scoppiettante a Feltre dove si è corsa la Fe131run, la corsa su strada su 5 km, su un percorso ad anello, entro le mura cittadine. Buona la partecipazione (circa 200 i classificati) provenienti dal Feltrino dal Bellunese e dalle province limitrofe, a cominciare da Trento. Sul podio tre nomi conosciuti nel mondo dell'atletica: Luca Cagnati, Said Boudalia e Ruben Deola. Patrocinata dal Csi Feltre la Fe131run, assai cresciuta negli ultimi anni, ha fatto vivere un pomeriggio in amicizia e spensieratezza, abbinando sano sport e attività fisica per saltire i cenoni di Natale, alla vigilia del nuovo anno. Molti i cittadini che hanno partecipato, anche solo per passeggiare, con bambini al seguito o con amici a 4 zampe.

BENTON & BOWLES



Dal 1906 la voce del Centro Sportivo Italiano

Presidenza Nazionale
Via della Conciliazione, 1
00193 Roma
tel. 06 - 68404550
fax 06 - 68802940
www.csi-net.it
csi@csi-net.it



blocknotes

Il Csi Toscana incontra la Presidenza nazionale. Una delegazione di oltre 20 dirigenti del Csi Toscana incontrerà domani a Roma il presidente nazionale, Vittorio Bosio e la presidenza nazionale. Il gruppo toscano racconterà lo stato dell'arte del Csi sul proprio territorio, cercando di mettere in luce i punti di forza e di debolezza sui quali lavorare per il futuro. Sarà un'occasione per cogliere stimoli e suggerimenti utili per la crescita di tutta l'associazione ma anche per valorizzare al meglio il 2019, nel quale verranno festeggiati i 75 anni di vita del Csi. «Lo sport come strumento educativo e di integrazione - ricorda il presidente regionale, Carlo Faraci Faraci - fa parte dell'eredità che abbiamo raccolto e che continuiamo a portare avanti da 75 anni per dare anche noi, come Csi, il nostro contributo al bene comune».